

Codice A1604A

D.D. 19 febbraio 2016, n. 50

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia del campo-pozzi ubicato in Localita' "Terranova", nel Comune di Casale Monferrato (AL), campo-pozzi costituito da sei captazioni - denominate P1, P2, P3, P4bis, P5 e P6bis - e gestito dall'Azienda Multiservizi Casalese S.p.A. (A.M.C. S.p.A.).

(omissis)
Il Dirigente
Determina

a) L'area di salvaguardia del campo-pozzi ubicato in Località "*Terranova*", nel Comune di Casale Monferrato (AL), campo-pozzi costituito da sei captazioni – denominate *P1, P2, P3, P4bis, P5 e P6bis* – e gestito dall'Azienda Multiservizi Casalese S.p.A. (A.M.C. S.p.A.), é definita come risulta nell'elaborato "*Allegato 4 – Delimitazione delle aree di salvaguardia dei pozzi del campo pozzi ad uso acquedottistico su Carta Catastale – Scala 1:2.000*", allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b) La definizione dell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento è strettamente dimensionata al valore di portata utilizzato per il calcolo delle isocrone, pari a 40,00 l/s da ciascun pozzo.

c) Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano*", relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristrette ed allargata. Per quanto concerne le attività agricole interessanti l'area di salvaguardia, tenendo conto che le particelle catastali ricadono in Classe 3, la gestione dei fertilizzanti nelle zona di rispetto, ristrette ed allargata, dovrà essere condotta mediante un accurato bilanciamento in funzione, soprattutto, delle caratteristiche del suolo e delle asportazioni prevedibili.

L'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari potrà essere effettuato in conformità alle disposizioni di legge e, in particolare, sulla base di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari che coloro che detengono i titoli d'uso di tali particelle dovranno redigere in conformità alle indicazioni di cui alla proposta di Piano allegata alla richiesta di definizione dell'area di salvaguardia e presentare, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Alessandria ai sensi dell'articolo 6, comma 7 del regolamento regionale 15/R del 2006.

d) Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Casale Monferrato (AL) – A.M.C. S.p.A. – come definito all'articolo 2, comma 1, lettera 1) del Regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del medesimo Regolamento, nonché a:

– garantire la sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta dei sei pozzi, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa e, se possibile, impermeabilizzata, dotata di idonee canalizzazioni per l'allontanamento delle acque meteoriche e recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore (Azienda Multiservizi Casalese S.p.A.) ed alle autorità di controllo;

– provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari ricadenti all'interno della zona di rispetto allargata al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà

prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata;

- provvedere alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all'interno dell'area di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa;

- provvedere alla verifica delle attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza, con particolare riguardo al metanodotto e all'oleodotto che la attraversano;

- provvedere alla verifica delle attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto allargata al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza, con particolare riguardo all'area cimiteriale presente a cavallo dell'isocrona 180 giorni; nella parte di cimitero ricadente all'interno della zona di rispetto allargata non si potranno prevedere ampliamenti aventi ad oggetto la creazione di nuovi spazi destinati alla sepoltura nel terreno, fatta salva la possibilità di interrare le urne cinerarie; la costruzione di loculi fuoriterra potrà invece ritenersi compatibile con la necessità di tutela delle acque captate, purché siano adottate tutte le misure atte ad evitare la dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche e di dilavamento; tali soluzioni tecniche dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 “*Biellese, Vercellese, Casalese*” e al dipartimento ARPA territorialmente competente che, ai sensi del comma 6, articolo 6 del Regolamento 15/R, dovranno esprimere il proprio parere fornendo puntuali prescrizioni cautelative connesse all'intervento;

- attivare un sistema di monitoraggio delle acque captate allo scopo di realizzare un sistema di protezione dinamica dei pozzi; a tal proposito occorrerà realizzare un piezometro con i tratti filtranti in corrispondenza dei livelli più produttivi – in accordo con le profondità medie raggiunte dai sei pozzi del campo-pozzi – e filtranti il medesimo acquifero profondo captato; tale piezometro di monitoraggio dovrà essere ubicato a monte idrogeologico del campo acquifero, più o meno in corrispondenza dell'isocrona a 365 giorni, e i campionamenti delle acque sotterranee dovranno essere eseguiti con frequenza semestrale.

Le medesime analisi potranno essere ripetute con medesima cadenza anche nei piezometri superficiali esistenti all'interno del campo-pozzi *Terranova*, al fine di tenere sotto controllo anche la qualità dell'acquifero superficiale dell'area.

e) A norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Provincia di Alessandria per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Casale Monferrato – A.M.C. S.p.A. – per la tutela dei punti di presa;

- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;

- all'Azienda sanitaria locale;

- al Dipartimento dell'ARPA.

f) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Alessandria per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Casale Monferrato affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;

- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Il Dirigente del Settore
Paolo Mancin